

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sfruttamento della prostituzione in Ticino: ignorare il problema non servirà a risolverlo!

Il 1° novembre 2006 inoltravo un'interrogazione intitolata "Retate antiprostituzione. E chi controlla i gerenti?". A quasi quattro mesi di distanza, le domande di quell'interrogazione restano senza risposta mentre la situazione sul terreno rimane di difficile lettura.

A questo si aggiungano segnali inquietanti. Qualche settimana dopo l'inoltro di quell'atto parlamentare, ho ricevuto una lettera anonima nella quale si segnalavano una serie di potenziali comportamenti illegali in un ritrovo di Chiasso, il Bar Pedrocchino.

Secondo l'anonimo estensore della lettera vi si obbligherebbero le ragazze a consumare e far consumare i clienti, a rispettare orari di più di quattordici ore giornaliere, a pagare somme esorbitanti per una camera e per i normali servizi. L'elenco prosegue fino a comprendere, purtroppo, anche il ricatto sessuale.

La lettera segnala anche l'esistenza di una serie di appartamenti chiassosi nel quale sarebbero concentrate le prostitute colpite da provvedimenti di allontanamento o di espulsione da altri locali. La situazione configurerebbe lo sfruttamento della prostituzione.

Il sottoscritto non ha evidentemente i mezzi per verificare di persona la fondatezza di simili accuse. Per questo motivo ho provveduto a far pervenire la lettera alla polizia cantonale. Mi sembra tuttavia che l'occasione vada colta per fare un po' di chiarezza.

Mi permetto quindi di rivolgere le seguenti domande:

- quanto tempo occorre ancora attendere perché sia data risposta alle domande da me inoltrate allo spettabile CdS in data 1° novembre 2006?
- il ritardo nella risposta indica il livello di priorità che il governo assegna alla tematica della prostituzione e del suo sfruttamento?
- cosa sta facendo la polizia in merito a questo problema, quali sono le linee di intervento?
- per quale motivo la polizia sembra privilegiare la repressione delle ragazze invece che quella di comportamenti palesemente illegali da parte dei gerenti, perfino in presenza di denunce effettuate in prima persona dalle prostitute medesime?
- si intende effettivamente tutelare le prostitute registrate, favorirne l'aumento di numero e se sì, in che modo lo si fa. Se no, perché?

SERGIO SAVOIA